



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

N. ATTO 12 ANNO 2016

SEDUTA DEL 03/03/2016 ORE 19:30

**OGGETTO: CONVALIDA PATTO PER LA SICUREZZA TRA LA PREFETTURA
DI PARMA E IL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO E
PROGRAMMA DI CONTROLLO DI VICINATO**

ADUNANZA DI Prima SEDUTA pubblica straordinaria

L'anno DUEMILASEDICI il giorno GIOVEDÌ TRE del mese di MARZO alle ore 19:30 nella Sala delle adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge, vengono oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

Consigliere	Pres	Ass.	Consigliere	Pres	Ass.
BURIOLA LUIGI	x		MANTELLI FRANCESCA	x	
CAGGIATI SARA	x		MANZANI NOEMI	x	
CARAMASCHI PAOLO	x		MINARI VIRGINIO		x
CONTI ELENA	x		MORA ERIKA		x
CONTINI GIANLUCA		x	SCHIANCHI PAOLO	x	
FONTANESI VALERIO	x		SCHIANCHI PATRIZIA	x	
FRANCESCHINI MARCO	x		TERZI FRANCESCA	x	
FRIGGERI DANIELE		x	VACCARI PATRIZIA	x	
GROPPI PAOLO		x			

Partecipa l'ass. esterno dr.M.Vignali

Partecipa Il Segretario Comunale Dott.ssa Emanuela Petrilli che provvede alla redazione del presente Verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Il Sindaco Luigi Buriola assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri: CONTI ELENA, FRANCESCHINI MARCO

OGGETTO: CONVALIDA PATTO PER LA SICUREZZA TRA LA PREFETTURA DI PARMA E IL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO E PROGRAMMA DI CONTROLLO DI VICINATO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione concernente l'oggetto illustrata dal sindaco, che evidenzia come il Comune di Montechiarugolo sia il primo Comune dopo quello di Parma ad avere sottoscritto i due documenti:

Udito il cons. Caramaschi affermare che il problema della sicurezza e' molto sentito dalla popolazione che, dopo 5 provvedimenti governativi per svuotare le carceri, dopo la continua riduzione delle unità delle forze di polizia e dopo il recente provvedimento che ha depenalizzato numerosi reati tra cui la violenza privata, sente la necessità di fare qualcosa in prima persona e crea dei gruppi a cui aderire, gruppi per i quali vi è la necessità della regolarizzazione e quindi dell'approvazione di un documento quale quello di cui si discute, documento che disciplina il controllo di vicinato;

Udito ancora il cons. Caramaschi così continuare:

-il cittadino è lasciato solo e sente il bisogno di organizzarsi, collaborando con le altre forme di controllo del territorio. Occorre che venga a crearsi un rapporto diretto tra i gruppi di vicinato ed i carabinieri e che venga riconosciuta la videosorveglianza quale strumento fondamentale di contrasto della criminalità. Si parla di situazione di disagio che porterebbe a delinquere, affermazioni che non è più possibile condividere in quanto vi è chi svolge una vera e propria attività di delinquere e non sicuramente a causa di situazioni di disagio. Non si vuole che il controllo di vicinato, nato spontaneamente dai bisogni dei cittadini e non disciplinato, venga un po' alla volta a scemare in quanto istituzionalizzato. Il controllo di vicinato si basa sulla rapidità dell'intervento che potrebbe essere fortemente ridotta o limitata per effetto delle diverse formalità previste. Sarebbe stato opportuno prevedere una forma di indennizzo per le famiglie rapinate;

Udito il sindaco affermare che gli investimenti sui servizi sociali sono il primo passo per costruire la sicurezza sul territorio, come ad esempio intercettare il disagio giovanile, prevedere centri di aggregazione, così come è altrettanto importante trovare una soluzione agli sfratti ed alla disoccupazione;

Udito il cons. Vaccari richiamare l'articolo della Costituzione che assegna alla pena finalità di riabilitazione, affermando che lavorare sugli adolescenti dà buoni risultati;

Ritenuto di approvare la suddetta proposta;

Dato atto che sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 comma 1[^] Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, così formulati:

- del Responsabile del Settore ATTIVITA' GENERALI Responsabile Affari Generali : *"Esprimo parere favorevole vista la regolarità tecnica"*;
- del Responsabile del Settore Finanziario, Responsabile servizio finanziario: *"Esprimo parere favorevole vista la regolarità contabile"*;

Con voti favorevoli n.: 10 e astenuti n.: 2 (i Consiglieri Caramaschi e Conti) espressi in forma palese

DELIBERA

Di approvare la proposta deliberativa in oggetto, nel testo che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

La seduta è tolta alle ore 21,25.

IL RESPONSABILE DI SETTORE

In attuazione degli indirizzi della Giunta Comunale

Richiamati:

- la L.R. Emilia – Romagna n. 24 del 4 dicembre 2003, recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza”;
- l’art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede che per la realizzazione di programmi straordinari d’incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell’Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali che ne prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;
- l’art. 6 bis del decreto legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013 n. 119, che consente anche al Ministro dell’Interno, e per sua delega ai Prefetti, la possibilità realizzare accordi territoriali per la sicurezza integrata sia con le Regioni e gli Enti Locali che con altri Enti pubblici, anche non economici, nonché con i privati;
- il Patto per la Sicurezza sottoscritto dal Ministro dell’Interno e dal Presidente dell’ANCI, in data 20 marzo 2007;

Preso atto che:

- il Progetto del Controllo di Vicinato è stato presentato per la prima volta al Consiglio comunale nella seduta del 25 ottobre 2013;
- nel maggio 2015 si è svolta una consulta tematica a Montechiarugolo sul tema Sicurezza e controllo di vicinato per le frazioni di Montechiarugolo e Tortiano;
- si è costituito un **tavolo tecnico** per l’organizzazione del Controllo di Vicinato composto da: Sindaco, Presidenti delle Consulte Frazionali, Referenti dei gruppi di Controllo di Vicinato, Comandante della Polizia Municipale, M.Ilo Sacchelli Comandante Stazione Carabinieri di Monticelli Terme e dal Consigliere Paolo Schianchi in qualità di delegato alla sicurezza;

Rilevato che in data 04.02.2016, dopo un percorso condiviso con la Prefettura di Parma, è stato siglato il **Patto per la Sicurezza** tra la Prefettura di Parma e il Comune di Montechiarugolo per la promozione di azioni integrate volte al miglioramento della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana attraverso il controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane, a favore del quale il Ministero dell’Interno aveva espresso il proprio nulla osta con nota n. 11001/123/111/57 in data 27 gennaio 2016;

Visto il **Programma di controllo di vicinato** del Comune di Montechiarugolo, sottoscritto anch’esso in data 04.02.2016, con lo scopo di realizzare un più ampio sistema integrato di sicurezza urbana affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle F.F.P.P. le iniziative dei cittadini volte a favorire e migliorare la conoscenza reciproca nell’ambito dei quartieri e frazioni del comune;

Considerato che :

- la sottoscrizione del **Patto per la Sicurezza** e del **Programma di controllo di vicinato** è avvenuta da parte del sindaco in assenza di atto consiliare di approvazione di tali documenti;
- i due documenti di cui sopra rappresentano infatti espressione di indirizzo politico ed amministrativo di rilievo generale e si traducono in atti la cui competenza all’approvazione è assegnata dall’art. 42 D.Lgs. 267/2000 al Consiglio Comunale;

-l'art.21 - nonies L.241/90 prevede l'istituto della convalida del provvedimento amministrativo, sussistendone le ragioni di pubblico interesse ed entro un termine ragionevole, per cui è possibile emendare e conservare i due atti sottoscritti dal sindaco ma non approvati dal Consiglio comunale;

PROPONE

1. Di convalidare la sottoscrizione fatta dal sindaco e non preceduta da deliberazione consiliare, approvando i seguenti atti:

- **Patto per la sicurezza “Per una città più sicura”** siglato in data 04.02.2016 tra la Prefettura di Parma e il sindaco di Montechiarugolo, per la promozione di azioni integrate volte al miglioramento della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana attraverso il controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane (Allegato 1);

- **Programma di controllo di vicinato**, sottoscritto in data 04.02.2016, con lo scopo di realizzare un più ampio sistema integrato di sicurezza urbana affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle F.F.P.P. le iniziative dei cittadini volte a favorire e migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e frazioni del comune, allegati al presente atto quali parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

Letto, confermato e sottoscritto:

Il Sindaco
Luigi Buriola

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Emanuela Petrilli



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

Piazza Andrea Rivasi n° 3 - 43022 Montechiarugolo
PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
Tel. 0521687710, FAX 0521686633, P.I. 00232820340 C.F. 92170530346



VISTO DI REGOLARITA' TECNICA (art 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000)

Proposta di delibera di Consiglio avente per oggetto:

CONVALIDA PATTO PER LA SICUREZZA TRA LA PREFETTURA DI PARMA E IL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO E PROGRAMMA DI CONTROLLO DI VICINATO

Il sottoscritto, responsabile di servizio esprime **esprime parere favorevole**. in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, precisando che sono state osservate le procedure preliminari di legge e dei regolamenti.

Il 26/02/2016

Il Responsabile del
Settore
ATTIVITA' GENERALI
Maria Cristina Uluhogian /
INFOCERT SPA



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

Piazza Andrea Rivasi n° 3 - 43022 Montechiarugolo
PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
Tel. 0521687710, FAX 0521686633, P.I. 00232820340 C.F. 92170530346



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(art. 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000)

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO AVENTE PER OGGETTO:

**CONVALIDA PATTO PER LA SICUREZZA TRA LA PREFETTURA DI PARMA E IL
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO E PROGRAMMA DI CONTROLLO DI VICINATO**

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

per quanto attiene la regolarità contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000 il Responsabile dei Servizi Finanziari **non esprime parere in quanto non c'è rilevanza contabile.**

li, 29/02/2016

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI
PECORARI MARIA CARLOTTA / ArubaPEC
S.p.A.



COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

PROVINCIA DI PARMA

Piazza Andrea Rivasi n° 3 - 43022 Montechiarugolo
PEC protocollo@postacert.comune.montechiarugolo.pr.it
Tel. 0521687711, FAX 0521686633, P.I. 00232820340 C.F. 92170530346



Deliberazione del Consiglio Comunale N. 12

DEL 03/03/2016

**OGGETTO: CONVALIDA PATTO PER LA SICUREZZA TRA LA PREFETTURA DI
PARMA E IL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO E PROGRAMMA DI CONTROLLO DI
VICINATO**

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 01/04/2016 al 16/04/2016 col numero 251/;
- diverrà esecutiva il 26/04/2016 decorsi 25 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3 TUEL)

li 01/04/2016

**Per il Segretario Generale
L'impiegata delegata
Germana Bertozzi / INFOCERT SPA**



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

PER UNA CITTÀ PIÙ SICURA

Patto per la sicurezza fra

la Prefettura di Parma e il Comune di Montechiarugolo

4 febbraio 2016



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

Il Prefetto di Parma e il Sindaco di Montechiarugolo

PREMESSO

- che la sicurezza è un diritto primario dei cittadini da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed un'adeguata qualità della vita;
- che il tema della sicurezza, pur comprendendolo, non coincide con quello dell'ordine e della sicurezza pubblica ma riguarda complessivamente iniziative volte a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, con attenzione ai fenomeni di illegalità e di inciviltà urbana, coniugando prevenzione, mediazione sociale e dei conflitti, controllo e repressione;
- che la complessità delle problematiche coinvolte richiede l'azione congiunta e sinergica di più livelli di governo;
- che le statistiche della delittuosità evidenziano che, anche nella provincia di Parma, i reati più diffusi sono quelli di tipo predatorio, in particolare furti;
- che il livello di qualità della vita, influenza la percezione di insicurezza e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità della civile convivenza;
- che pertanto appare necessario prevenire e contenere, insieme alla commissione dei reati e ai fenomeni criminali più gravi, tutti quegli eventi suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, sull'efficiente fruibilità degli spazi e dei servizi, oltre che sulla vita privata e sulla tutela dei propri beni;
- che questi obiettivi possono essere meglio conseguiti attraverso l'azione coordinata ed integrata dei diversi livelli di governo statale e locale nell'ambito di un confronto quotidiano e di una collaborazione con le forze del mondo economico e commerciale, le organizzazioni non governative ed il terzo settore, l'associazionismo ed i gruppi di cooperazione sociale fino alle organizzazioni di cittadini;
- che il "Patto per la Sicurezza" tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI, sottoscritto il 20 marzo 2007, rappresenta — ferma restando la competenza del sistema delle Autorità di Pubblica Sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica — un significativo avanzamento sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali, in



Profetoria di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

particolare per quanto riguarda il raccordo delle attività di controllo del territorio proprie delle Forze di polizia con le competenze degli Enti locali;

- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale ed Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate nel territorio provinciale;

RICHIAMATO IL QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

gli artt. 117, comma 2, lettera h) e 118, comma 3, della Costituzione, come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 di modifica del Titolo V della Costituzione;

la legge 1° aprile 1981, n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza";

la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale";

il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali", in attuazione al capo I° della legge 15 marzo 1997, n.59;

il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

l'art. 7 del d. P.C. M. 12 settembre 2000, recante "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini;

il decreto del Ministro dell'Interno 2 febbraio 2001, recante "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia";

Ru

EM



Profetoria di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

la legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24, recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

il decreto del Ministro dell'Interno 28 aprile 2006, recante "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia";

l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007), che prevede che per la realizzazione di programmi straordinari d'incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che ne prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;

il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

il decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, recante la definizione dei concetti di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, nonché l'individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti, ai sensi dell'art. 54 del T.U.EE.LL. approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 6 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

il decreto Legge 23 febbraio 2009, n.11, convertito dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";

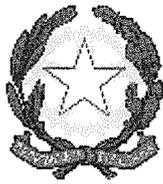
la legge 15 luglio 2009, n. 94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

il decreto del Ministro dell'Interno dell'8 agosto 2009 e s.m.i., istitutivo degli "Osservatori volontari della sicurezza", ai sensi dell'art. 3, commi da 40 a 44, della legge 15 luglio 2009, n. 94;

il decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2010, n. 217, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza":

il decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012, recante "Delega ai prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali, in applicazione dell'art. 1, comma 439, della legge n.296/2006;

l'art. 6 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni,



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montebairugolo
Provincia di Parma

dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 (recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province"), che consente anche al Ministro dell'Interno, e per sua delega ai Prefetti, la possibilità di realizzare accordi territoriali per la sicurezza integrata sia con le Regioni e gli Enti locali che con altri Enti pubblici, anche non economici, nonché con i privati

il D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali;

il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;

la circolare del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato per il Controllo del Territorio";

la circolare del Ministero dell'Interno dell' 8 febbraio 2005 recante "Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia";

le direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei "Patti per la sicurezza", emanate dal Ministero dell'Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;

la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 6 agosto 2010 concernente i sistemi di videosorveglianza;

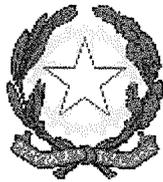
la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/SICPART /421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva";

la circolare del Ministero dell'Interno Prot. n. MI 123-U-C-1-S2013-830 del 15 ottobre 2013, recante "Prevenzione e contrasto alle attività di sfruttamento della prostituzione. Piano "Vite libere";

la circolare del Ministero dell'Interno Prot. N. 1101/128/1(10) del 27 dicembre 2013 recante "Iniziativa in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno dei furti e delle rapine. Il Piano "Arrestiamo...furti e rapine";

l'"Intesa tra il Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno e la Presidenza della Regione Emilia Romagna per lo sviluppo dell'accordo in materia di sicurezza urbana", sottoscritta il 16 giugno 2004;

il Patto per la Sicurezza sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'ANCI, in data 20 marzo 2007;



Profeffatura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montasirugola
Provincia di Parma

la circolare del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) in data 30 aprile 2015, recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";

la nota n. 11001/123/111/57 in data 27 gennaio 2016 con cui il Ministero dell'Interno ha espresso il proprio nulla osta alla stipula del presente Patto,

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONVENGONO QUANTO SEGUE

Principi generali

Art. 1

Obiettivi e priorità

1. Il Prefetto e il Sindaco, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano a promuovere congiuntamente azioni integrate, volte al miglioramento della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana attraverso il controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane di cui in premessa, anche al fine di accrescere la percezione di sicurezza della popolazione.
2. Tali azioni saranno sviluppate lungo le direttrici fondamentali concordate in apposite sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica a livello di Unione di Comuni o di Ambito Territoriale Ottimale, coerenti con le direttive emanate sull'argomento dal Ministro dell'Interno, che comprendono:
 - il rafforzamento dei sistemi di controllo del territorio;
 - l'impiego di nuove tecnologie per il controllo del territorio;
 - l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza;
 - la prevenzione e il contrasto delle più diffuse forme di criminalità predatoria;
 - la prevenzione e il contrasto del fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti;
 - il contrasto delle criticità urbane, dei fenomeni di illegalità diffusa, dell'abusivismo commerciale e della contraffazione;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

- interventi per il contrasto dello sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
- il rafforzamento dei meccanismi di interscambio informativo fra le Forze di Polizia nazionali e quella municipale.

Art. 2

Valutazione delle esigenze di sicurezza e attuazione di strategie condivise

1. Le parti concordano di dedicare apposite sedute del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica all'analisi della situazione generale della sicurezza pubblica e urbana e alla valutazione dell'adeguatezza dei dispositivi operativi pianificati.

Il Comune si impegna a tenere conto di tali analisi nella elaborazione dei propri programmi gestionali e finanziari.

2. Il Prefetto, d'iniziativa o su richiesta del Sindaco, convocherà il Comitato ogni qual volta occorra per esaminare specifiche problematiche emergenti nell'ambito comunale.

Controllo del territorio

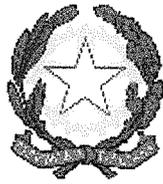
Art. 3

Integrazione operativa delle forze di polizia

1. Le Parti concordano che la collaborazione della Polizia Municipale rappresenta un valore aggiunto, sia per incisività e aderenza alla realtà locale, sia per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione curati dalle Forze di Polizia, e, pertanto, va sviluppata, oltre che nei settori di polizia amministrativa e stradale, anche in operazioni di controllo articolate, nei limiti delle proprie competenze, finalizzate alla tutela della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana.
2. Sul piano strettamente operativo, le Parti si impegnano a incrementare la predisposizione di servizi coordinati - che vedono la partecipazione dei Reparti territoriali dell'Arma dei Carabinieri con esaltazione delle loro peculiari competenze, nell'ambito della propria autonomia operativa, e della

RM

MP



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

Polizia Municipale – in quelle aree che, per la complessità della situazione territoriale e per la compresenza di fenomeni di criminalità e illegalità diffusa, richiedono un approccio integrato alla risoluzione di problemi emergenti.

3. L'integrazione operativa si esplicherà tramite l'azione di coordinamento del Prefetto esercitata nella sede istituzionale del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.
4. In tale sede il Prefetto, quale responsabile generale della sicurezza nella sua accezione più ampia, definisce gli ambiti di intervento ai quali applicare il modello di coordinamento, da attivare, anche per la necessaria uniformità di indirizzo, quando l'obiettivo da raggiungere esiga un'azione congiunta e si riveli insufficiente l'attività isolata delle singole Forze.
5. Formerà oggetto di valutazione anche il flusso informativo proveniente dal Comune, in un ambito di reciproche comunicazioni fra le Parti, ai fini di una più efficace modulazione dei servizi nonché eventualmente in vista della procedura da attivare per l'adozione delle ordinanze di cui all'art. 54, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".
6. L'attività coordinata di controllo del territorio avverrà ai sensi della normativa vigente e nel rispetto delle direttive del Ministro dell'Interno che dovessero essere emanate in vigenza del presente Patto.

Art. 4

Impiego straordinario di reparti di rinforzo

1. Il dispositivo di controllo del territorio si avvale, in misura variabile, del concorso dei Reparti di rinforzo dei Carabinieri, secondo le disponibilità e le esigenze contingenti.
2. Il Prefetto – in attuazione di programmate operazioni straordinarie di controllo del territorio decise in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in caso di insorgenza o di riacutizzarsi di fenomeni criminali tali da rendere necessarie azioni di contrasto e di prevenzione non fronteggiabili con le risorse ed i mezzi a disposizione – provvederà a richiedere al Ministero dell'Interno di indirizzare aliquote di personale di rinforzo alle Forze di Polizia territoriali. Dette risorse verranno impiegate per

Ru

AM



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

lo svolgimento di attività mirate che dovranno comunque avere carattere di straordinarietà.

Art. 5

Utilizzo di nuove tecnologie per il controllo del territorio

1. Per i fini di cui al presente Protocollo si conviene sulla necessità di poter condividere il maggior numero possibile di elementi informativi tra i soggetti coinvolti che, a tal fine, dovranno utilizzare appieno tutti gli strumenti utili per l'analisi dei fenomeni criminali.
2. In tal senso si conviene su un più incisivo utilizzo del circuito informativo, come di seguito meglio esplicitato, in modo da canalizzare con la massima efficacia il patrimonio di conoscenza disponibile (presenza, episodica o ripetuta, in determinati luoghi, di pregiudicati o persone sospette, avvistamento di autovetture sospette, ecc.). In tale contesto, oltre alle notizie provenienti dalle pattuglie delle Forze di Polizia presenti sul territorio, ci si avvarrà del contributo delle pattuglie degli Istituti di Vigilanza privata, in applicazione del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui al successivo articolo 7.
3. Per poter procedere a una pianificazione strategica dei servizi di controllo del territorio aderente alle peculiari realtà, facilitando anche il lavoro su strada delle Forze di Polizia, si potenzierà ulteriormente l'impiego della Banca dati SDI, del Sistema di Georeferenziazione (SIGR) e dall'applicativo della Georeferenziazione dei Controlli Operativi (Geo.Cope.).
4. In attesa del completamento dell'attivazione del Sistema 112NUE sul territorio nazionale, si valuterà la possibilità di potenziare, sul piano tecnologico, le modalità di connessione fra la Sala Operativa del Comando Provinciale Carabinieri e la centrale operativa della Polizia Municipale dell'Unione Pedemontana Parmense, in modo da pervenire alla massima rapidità nei contatti fra gli operatori e consentire interventi adeguati alle esigenze.

Art. 6

Videosorveglianza urbana

1. Le parti convengono che gli impianti di videosorveglianza urbana rappresentano uno strumento di primaria importanza – sia in fase preventiva che repressiva dei reati – per il controllo del territorio.



Profeffura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montebianco
Provincia di Parma

2. Le parti condividono altresì l'esigenza di garantire l'omogeneizzazione dei sistemi attualmente in uso nel territorio comunale, laddove possibile, e la pianificazione di quelli da installare, al fine di esaltare le potenzialità di tali sistemi, uniformandone anche le caratteristiche tecniche ed evitando che alcune aree territoriali a rischio presentino una carenza di apparati.
3. A tal fine sarà data puntuale attuazione alle direttive emanate dal Ministero dell'Interno con la circolare, citata in premessa, n. 558/SICPART /421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva" e allegato documento di lavoro denominato "Piattaforma della videosorveglianza integrata", con annesso disciplinare tecnico.
4. Il Comune s'impegna a:
 - procedere a un'accurata attività di ricognizione e revisione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio.
 - sottoporre all'esame del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica i progetti di nuova installazione o implementazione o ammodernamento degli impianti di videosorveglianza, procedendo a porre in essere i seguenti passaggi procedurali:
 - acquisizione di un parere tecnico del competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri affinché, eventualmente d'intesa con la Polizia Municipale, fornisca ogni utile consiglio e indicazione circa la più opportuna dislocazione delle videocamere, alla luce delle esigenze di sicurezza che risultano prevalenti sulla base dell'esperienza scaturente dalla quotidiana attività di controllo, prevenzione e contrasto;
 - dichiarazione espressa da parte del Sindaco di conformità del progetto al documento di lavoro denominato "Piattaforma della videosorveglianza integrata" e al relativo disciplinare tecnico, appositamente redatto dal Ministero dell'Interno, di cui al precedente comma 3;
 - dichiarazione espressa da parte del Sindaco che l'installazione del progettato impianto di videosorveglianza rappresenta la soluzione più adeguata, sotto il profilo del rapporto costi/benefici, per le problematiche di sicurezza pubblica del territorio.

RN

RS



Profeetura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

5. Assoluta priorità sarà data al collegamento dei sistemi di videosorveglianza con la sala operativa del Comando Provinciale Carabinieri, con possibilità di interrogazione e analisi remota da parte della stessa.
6. Tale esigenza di collegamento con l'Arma dei Carabinieri viene condivisa anche riguardo agli impianti installati presso i privati, e si conviene pertanto sull'opportunità di sensibilizzare in tal senso la cittadinanza, nei modi ritenuti più opportuni.
7. L'elevazione del livello di efficienza dei sistemi in atto, anche privati, potrà essere garantita anche attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo rappresentativo delle attività economiche maggiormente interessate al ricorso agli impianti di videosorveglianza, anche sulla base di apposite Convenzioni già in essere o eventualmente da stipulare per la prevenzione di specifiche tipologie di reati.

Art. 7

Sicurezza integrata Protocollo "1000 occhi sulla città"

1. Per il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1 e sulla base dei principi di cui all'art. 3, le parti convengono sull'opportunità di porre in essere, ove ritenuto possibile e utile per le specifiche esigenze delle zone interessate, forme di sicurezza integrata.
2. A tal fine le parti si impegnano a valorizzare il modello di collaborazione con gli Istituti di Vigilanza privata contenuto nel Protocollo "1000 occhi sulla città", sottoscritto il 3 marzo 2015.

Art. 8

Sicurezza partecipata. Controllo di vicinato

1. Le parti, pur nell'indispensabile premessa che la difesa del cittadino dalla criminalità spetta esclusivamente alle Forze di Polizia, convengono che, in materia di reati predatori e criticità urbane, l'attività di prevenzione e controllo del territorio svolta dagli Organi istituzionali può giovare della collaborazione informativa dei cittadini.

Rh

me



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montebianco
Provincia di Parma

2. Il Sindaco, o suo delegato, identificherà uno o più referenti del progetto per lo scambio di ogni informazione ritenuta utile con il competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri o con la Polizia Municipale, interessando, nel caso, la Questura, la Guardia di Finanza o il Corpo Forestale dello Stato in base alla materia di competenza.
3. Si conviene pertanto di procedere, ove ritenuto utile e opportuno, all'attivazione su iniziativa del Comune di un programma di "controllo di vicinato", sulla base di linee guida approvate da questa Prefettura, su conforme parere del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, che terranno conto dei seguenti punti:

Il Comune si impegna a:

- sensibilizzare i cittadini di una zona definita, nel quale è sentita l'esigenza di maggiori controlli, all'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di "una rete";
- promuovere e pubblicizzare il Progetto;
- predisporre una cartellonistica adeguata;
- far partecipare al Progetto la Polizia Municipale,
- integrare il Progetto con i sistemi di videosorveglianza già esistenti, predisponendone, se del caso, di nuovi;
- individuare, tra i cittadini di quella zona, uno o più "coordinatori";
- individuare, con il competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri, il più efficace sistema di comunicazione per lo scambio di informazioni di cui al precedente paragrafo 2.

Il competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri offre la propria disponibilità per:

- incontri con la popolazione, volti a fornire informazioni sui delitti più frequenti sul territorio, sulle modalità con cui vengono eseguiti e sulle misure e comportamenti da adottare per proteggersi dagli stessi;
- creare un rapporto costante e diretto con il "coordinatore", al quale dare tutte le informazioni necessarie e dal quale apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;

RM

MA



Profetura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

- aumentare la visibilità della propria presenza sul territorio negli orari ritenuti, anche dai cittadini, come più “critici”, anche mediante contatti diretti con i cittadini.

Art. 9

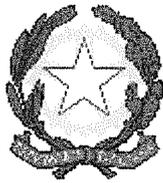
Sicurezza partecipata. Incontri con la cittadinanza

1. Nel quadro delle iniziative di sicurezza partecipata di cui all'articolo precedente, le parti convengono sull'opportunità di promuovere incontri con la cittadinanza, con la partecipazione di rappresentanti del competente Comando territoriale dell'Arma dei Carabinieri, al fine di fare conoscere i dispositivi operativi di controllo del territorio, di diffondere informazioni e consigli sui sistemi di difesa, per singoli e aziende, contro i reati predatori e le truffe ai danni di anziani, di rafforzare il rapporto fiduciario e la propensione alla denuncia dei reati e dei fatti illeciti di cui si rimane vittima.
2. Analoghi incontri potranno svolgersi con rappresentanti della Guardia di Finanza per i profili attinenti alla sicurezza economica.

Art.10

Sicurezza stradale

1. Per consentire alle Forze dell'Ordine lo svolgimento di un più capillare ed efficace controllo del territorio e concentrare la propria attività nella prevenzione e repressione dei reati, i servizi di polizia stradale saranno articolati sulla base dei seguenti criteri di distribuzione degli interventi:
 - l'attività di rilevazione dei sinistri stradali, anche con esiti mortali o con lesioni gravi sarà assicurata in via prioritaria dalla Polizia Locale ovvero, in caso di indisponibilità, dall'Arma dei Carabinieri.
2. Per l'attuazione di quanto previsto dal presente articolo, il Comune si impegna a promuovere, nell'ambito dell'Unione dei Comuni, la possibilità di ulteriormente estendere il servizio associato della Polizia Locale fino a coprire l'arco dell'intera giornata, per tutta la settimana compresi i giorni festivi.



Profetoria di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montebianco
Provincia di Parma

3. Le Parti si impegnano inoltre a pianificare periodici servizi straordinari coordinati sulla viabilità, mirati prioritariamente al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti, soprattutto in relazione al fenomeno delle cosiddette “stragi del sabato sera”, anche tramite iniziative di prevenzione nelle scuole e nel mondo delle discoteche e dei locali notturni.

Art. 11

Esercizi pubblici

1. Le Parti convengono di intensificare le azioni di controllo e verifica dei pubblici esercizi e dei circoli privati che esercitano la somministrazione.
2. Per la migliore efficacia dei suddetti controlli, soprattutto presso gli esercizi pubblici maggiormente problematici sotto il profilo della sicurezza pubblica e urbana, si conviene di svolgere servizi di controllo congiunti avvalendosi del contributo di altri enti titolari di competenze specifiche di settore: Ispettorato del Lavoro, AUSL, Vigili del Fuoco, ARPA, ecc., fatte salve le competenze delle Forze di Polizia territoriali e delle loro relative specialità e della Polizia Municipale in materia di controlli amministrativi e di polizia.
3. In particolare, verrà proseguita e potenziata la linea già positivamente intrapresa, incentrata, oltre che sui poteri di sospensione del Questore ex art. 100 del T.U.L.P.S., sul meccanismo di proposta di revoca della licenza di pubblico esercizio ex art. 19 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 – in presenza delle condizioni di grave compromissione della sicurezza pubblica – sul presupposto che anche i fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa, qualora determinino gravi ripercussioni sulla percezione della sicurezza dei cittadini, potrebbero essere ricondotti a problematiche di sicurezza pubblica, nel quadro del principio del c.d. “ordine pubblico economico”.
4. Per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei luoghi, il Comune si impegna inoltre a valutare l’attuazione di ogni possibile intervento nella dislocazione degli esercizi commerciali, nella concessione di suolo pubblico a beneficio di tali attività, nell’individuazione degli orari di apertura e di chiusura dei locali nel rispetto delle norme di legge e regolamentari.
5. A tal fine l’Autorità di Pubblica Sicurezza provvederà a segnalare al Comune situazioni e circostanze lesive dell’ordine e della sicurezza pubblica, per gli

PM

mi



Profetoria di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montebianco
Provincia di Parma

interventi di competenza dell'Ente locale da adottare in coerenza con le disposizioni interne e comunitarie in materia di liberalizzazione delle attività economiche.

Art. 12

Abusivismo commerciale e contraffazione.

1. Al manifestarsi del fenomeno, si procederà, nella sede propria del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, a delineare, a livello territoriale dell'Unione dei Comuni o dell'Ambito Territoriale Ottimale, linee strategiche con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali interessati. Le parti concordano sull'attivazione di specifici servizi congiunti fra le Forze di Polizia statali – e segnatamente delle specialità dell'Arma dei Carabinieri (NAS, NAC, NIL) e della Guardia di Finanza, che si avvale del Sistema Informativo Anti-Contraffazione (SIAC) – e la Polizia Municipale, cui è demandato per legge il controllo dell'osservanza delle prescrizioni in materia di commercio, nonché di altre componenti dell'Amministrazione Comunale (annona, polizia sanitaria ecc.).
2. Per i fini di cui al presente articolo formeranno oggetto di una mirata attività di monitoraggio tutti i luoghi maggiormente frequentati dalla cittadinanza o interessati da presenze di turisti, quali mercati e fiere, strade di maggiore traffico, vie e piazze con un'elevata concentrazione di negozi, monumenti, luoghi di ristoro e punti di particolare attrazione.

Politiche di sicurezza pubblica

Art. 13

Attività di prevenzione e contrasto dei furti e delle rapine

1. Le parti concordano sull'esigenza di implementare l'azione di prevenzione e controllo del territorio e di contrasto dei reati predatori che, in forme diverse, per le loro caratteristiche intrinseche suscitano particolare allarme sociale e costituiscono le fattispecie delittuose statisticamente più ricorrenti.
2. Si condivide altresì l'esigenza di coinvolgere nell'azione di prevenzione e contrasto dei reati predatori anche la Polizia Municipale, in relazione alle



Profeetoria di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montebiancole
Provincia di Parma

specifiche competenze istituzionali e in diretto coordinamento con l'Arma dei Carabinieri, nonché, ove possibile, gli Istituti di Vigilanza privata nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.

3. Per migliorare l'attività di contrasto dei reati predatori ci si avvarrà di tutte le risorse tecnologiche disponibili, meglio illustrate negli articoli che seguono del presente Patto, ivi compresa la videosorveglianza.
4. Per gli stessi fini si potranno coinvolgere anche i soggetti privati, anche nel quadro delle iniziative di "controllo di vicinato" di cui all'articolo 8 del presente Patto, nonché mediante gli incontri con la cittadinanza di cui all'articolo 9 del presente Patto

Art. 14

Attività di prevenzione e contrasto dei reati connessi agli stupefacenti

1. In analogia con quanto previsto per la prevenzione e il contrasto dei reati predatori, le parti concordano sulla necessità di un controllo integrato del territorio per combattere il fenomeno dello spaccio e degli altri reati connessi agli stupefacenti, ciascuno in relazione alle specifiche competenze istituzionali, nonché, ove possibile, degli Istituti di Vigilanza privata nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.
2. Nell'ambito delle iniziative di contrasto a tale fenomeno si valuterà la possibilità di un coinvolgimento della cittadinanza per l'acquisizione di elementi informativi, nel solco di quanto già disposto con la Direttiva del Ministro dell'Interno in data 15 settembre 2014 che ha introdotto il servizio di sms telefonico, gratuito per i denunciatori, con il quale potere segnalare episodi di spaccio negli istituti scolastici e nelle adiacenze degli stessi.
3. Il coinvolgimento della cittadinanza potrà avvenire anche nel quadro delle iniziative di "controllo di vicinato" di cui all'articolo 8 del presente Patto, nonché mediante gli incontri con la cittadinanza di cui all'articolo 9 del presente Patto.



Profetura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

Politiche di sicurezza urbana

Art. 15

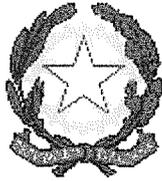
Attività di contrasto delle criticità urbane

1. Le parti concordano sulla necessità di incrementare l'attività di contrasto delle criticità urbane, dei fenomeni d'illegalità diffusa e di tutti quei comportamenti che, seppur non riconducibili a vere e proprie fattispecie criminose, tuttavia possono arrecare forte disturbo alle persone e provocare situazioni di degrado del territorio.
2. A tal fine verranno strutturate forme di raccordo operativo fra l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Municipale, per il monitoraggio delle aree maggiormente interessate da tali fenomeni, anche sulla base delle risultanze dell'Osservatorio sulla sicurezza di cui all'articolo 19.
3. Verranno inoltre incrementate le strategie di prevenzione e contrasto dei fenomeni di disagio sociale, attraverso il coinvolgimento, oltre che dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale, anche delle strutture comunali a ciò preposte, quali, in particolare, i Servizi sociali, nonché degli altri enti e agenzie a vario titolo coinvolte nel processo educativo e di trattamento e recupero delle devianze, quali la scuola, il competente Dipartimento dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, gli enti non lucrativi impegnati nelle attività di recupero delle devianze, il volontariato, eccetera.
4. Per gli stessi fini ci si potrà avvalere anche del concorso eventuale degli Istituti di Vigilanza privata, nell'ambito del Protocollo "1000 occhi sulla città" di cui all'articolo 7.

Art. 16

Misure di riqualificazione urbana

1. Nell'assunto condiviso che le situazioni di degrado urbano incidono negativamente sul livello di percezione di sicurezza della popolazione e, nel contempo, possono rappresentare fonti di rischio per l'incolumità pubblica e privata e condizioni favorevoli per la commissione di reati, le parti concordano sull'importanza delle opere di riqualificazione, di riassetto urbano e di miglioramento dell'arredo urbano, quali fattori determinanti per



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montebiancole
Provincia di Parma

- migliorare il livello di vivibilità e di percezione della sicurezza da parte dei cittadini.
2. I competenti Comandi territoriali dell'Arma dei Carabinieri collaboreranno con il Comune a individuare le aree sensibili bisognose di interventi di tutela, recupero e riqualificazione in particolare per la rete di illuminazione pubblica.
 3. Il Comune, procederà a una mappatura delle situazioni di maggior degrado e, in particolare, al censimento degli immobili abbandonati o in stato di degrado – ove si possono verificare in maggior misura le situazioni di cui al comma 1 – e conseguentemente si adopererà per la rimozione di tali situazioni, secondo le procedure amministrative previste dalla legge e mediante ogni intervento ritenuto idoneo allo scopo.

Art. 17

Controlli nel settore delle locazioni

1. La Prefettura e il Comune si impegnano a potenziare il piano coordinato di controlli incrociati allo scopo di evidenziare illegalità connesse al settore delle locazioni e sublocazioni immobiliari.

Politiche sociali

Art. 18

Mediazione sociale della conflittualità urbana

1. Coerentemente con l'approccio integrato alla sicurezza urbana fatto proprio dalle Parti, il Comune si impegna, in ottica preventiva, a progettare e attivare un servizio rivolto alla cittadinanza, operando nei contesti complessi e multiproblematici attraverso iniziative e percorsi di stemperamento della conflittualità, prevenzione e integrazione sociale, animazione dello spazio pubblico, educazione alla convivenza e alla legalità, partecipazione comunitaria e dialogo tra le persone.
2. Il servizio si estrinseca in funzioni di raccordo e facilitazione nella gestione della molteplicità delle azioni all'interno del processo di sostegno alla vivibilità dei luoghi, tramite un costante lavoro di raccordo e co-



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

progettazione con Servizi Pubblici, Polizia Municipale e Arma dei Carabinieri, enti del privato sociale, Terzo Settore, gruppi di cittadini e singoli, sviluppando altresì percorsi di: ascolto, monitoraggio, raccolta e inoltro di segnalazioni, iniziative socio-educative, formative, informative, di animazione, di scambio, incontro, confronto, informazione, formazione, ridefinizione partecipata delle condizioni di utilizzo degli spazi.

3. Viene inoltre promossa, in collaborazione con le Istituzioni del territorio, il monitoraggio di episodi di intolleranza e discriminazione al fine di contrastarla e promuovere la mediazione dei conflitti.

Art. 19 **Disagio sociale**

1. In considerazione del complesso ambito del disagio sociale, specie delle fasce giovanili, e delle correlate forme di devianza, quali l'abuso di alcool e droga e le ludopatie, fonte di potenziale pregiudizio per l'ordine pubblico e la sicurezza della collettività, le Parti si impegnano a realizzare interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti e a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sulla dipendenza dal gioco d'azzardo.
2. Analoghi interventi verranno posti in essere contro il fenomeno del bullismo fra i giovani, anche tramite iniziative di prevenzione e di educazione alla legalità.
3. Per le iniziative di cui ai commi precedenti ci si potrà avvalere della collaborazione di enti titolari di competenze specifiche, quali, in primo luogo, l'Ufficio Scolastico Territoriale e l'Azienda Unità Sanitaria Locale, nonché di ogni altra agenzia localmente presente dotata di idonee capacità d'intervento, al fine di promuovere stili di vita sani.
4. Le Parti si impegnano altresì a ricercare strumenti di collaborazione sinergica, atti anche al coinvolgimento di altri attori istituzionali, per dare assistenza ai minori vittime di reato e a promuovere le attività pianificate negli appositi protocolli stipulati con gli organi competenti per individuare percorsi di recupero e di reinserimento sociale nei confronti dei minori responsabili dei reati.

RM

[Signature]



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

Moduli di Confronto Permanente

Art. 21

Osservatorio sulla sicurezza

1. Nella considerazione che i fenomeni criminosi, specie di tipo predatorio, si configurano in modo diverso da zona a zona e che pertanto la risposta preventiva e repressiva richiede la conoscenza delle peculiarità territoriali in cui esse si manifestano, si conviene sull'opportunità di strutturare forme di analisi congiunta delle varie realtà territoriali.
2. A tale scopo si conviene di procedere congiuntamente, sotto il coordinamento della Prefettura, a una mappatura delle aree interessate da tali fenomeni, mediante la raccolta di tutti quegli elementi, disponibili presso gli enti e le istituzioni sul territorio e con l'ausilio scientifico della locale Università, per la conoscenza e l'analisi dei fattori che incidono sulla sicurezza urbana e sulla percezione di essa da parte dei cittadini, anche mediante apposite indagini di vittimizzazione.
3. La conoscenza e l'analisi delle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche delle diverse zone, nonché la georeferenziazione dei reati e delle criticità urbane, e l'interconnessione di tali elementi potranno offrire strumenti per interventi mirati ai fini della prevenzione e del controllo del territorio, favorendo la configurazione di linee strategiche d'intervento che tengano conto delle peculiarità di ciascuna area.
4. In tale quadro ci si avvarrà anche delle potenzialità di analisi offerte dal Sistema di Georeferenziazione (SIGR) e dall'applicativo della Georeferenziazione dei Controlli Operativi (Geo.Cope.), in modo da permettere una valutazione delle problematiche connesse al controllo del territorio in maniera scientifica, una pianificazione mirata delle azioni di prevenzione e contrasto, nonché una razionale distribuzione delle risorse in campo, secondo criteri di efficacia periodicamente valutabili.
5. Gli esiti di tale osservatorio formeranno oggetto di specifica considerazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la

Ru

mf



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

sicurezza pubblica, nell'ambito del quale, anche con il contributo degli enti provvisti sul territorio di strutture ispettive o investigative (Ispettorato del Lavoro, Ufficio Territoriale del Lavoro, INAIL, INPS, ecc.), si potrà porre in essere uno scambio sistematico di elementi di informazione e sviluppare la pianificazione di efficaci azioni congiunte, nonché la revisione dei moduli operativi in essere.

Art. 22

Gruppo di lavoro sicurezza

1. Le funzioni di cabina di regia per l'attuazione delle forme di cooperazione previste nel presente Patto sono svolte dall'apposito "Gruppo di lavoro Sicurezza" costituito presso la Prefettura.
2. Tale organismo, costituito dai rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri, del Comando Provinciale Guardia di Finanza e integrato con rappresentanti del Comune e della Polizia Municipale, svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione progettuale degli interventi attuativi del presente Patto.
3. Il Gruppo di lavoro è coordinato dal Viceprefetto dirigente dell'Area I (ordine e sicurezza pubblica) della Prefettura.
4. Il Gruppo di Lavoro provvederà a una periodica verifica dell'attuazione dei progetti nonché a una verifica, con cadenza semestrale, del contesto locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio, individuando le problematiche di sicurezza urbana per la valutazione degli interventi specifici da parte del Comune. RM
5. Gli esiti dei lavori del Gruppo saranno sottoposti al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica per le conseguenti valutazioni.

Art. 23

Attività di formazione e di aggiornamento professionale congiunto

1. Le Parti concordano sull'opportunità di promuovere, anche a livello dell'Unione di Comuni e di Ambito Territoriale Ottimale, iniziative di JF



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

formazione per il personale della Polizia Municipale e di aggiornamento professionale per il personale delle Forze di Polizia a competenza generale.

2. Le iniziative per la formazione del personale della Polizia Municipale si svolgeranno in conformità alle previsioni della legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 dicembre 2003, n. 24.
3. Allo scopo di migliorare la professionalità del personale delle Forze di Polizia e del personale di Polizia Municipale, per creare le condizioni per una sempre maggiore sinergia – nel quadro della sicurezza integrata – eventuali iniziative di aggiornamento professionale congiunto si svolgeranno con modalità da definire, quali seminari, workshop, tavole rotonde su tematiche di interesse comune, con particolare riguardo a polizia di prossimità, concorso nei servizi di controllo del territorio da parte della Polizia Municipale, utilizzo della videosorveglianza, fenomenologie criminali, sicurezza urbana e, più in generale, fattispecie delittuose che destano maggiore allarme sociale, comunicazione e diffusione della cultura della legalità, disciplina dell'immigrazione, sicurezza sul lavoro con particolare riferimento ai cantieri edili, problematiche concernenti i minori, controllo degli esercizi pubblici, sicurezza della circolazione stradale. Altri temi potranno essere concordemente individuati dalle Parti.

Art. 24 **Durata**

1. Il presente Patto ha durata triennale.
2. Le attività svolte, i risultati conseguiti e le proposte di implementazione formeranno oggetto di specifico esame annuale in una riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la Sicurezza pubblica da tenersi preferibilmente prima dell'approvazione dello schema di bilancio da parte del Comune e dei documenti di programmazione della Prefettura e degli uffici e Comandi territoriali delle Forze di polizia.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

IL SINDACO
(Buriola)

IL PREFETTO
(Forlani)

Per adesione:

IL QUESTORE (Piovesana)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
CARABINIERI (Zuccher)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
GUARDIA DI FINANZA (Russo)

IL COMANDANTE PROVINCIALE
CORPO FORESTALE
DELLO STATO (Fedele)

VQAF. Luca Pizzari

Parma, 4 febbraio 2016

VMP/vmp



Comune di Montechiarugolo
Provincia di Parma

PROGRAMMA DI CONTROLLO DI VICINATO

Premesso che il mutato contesto socio-economico, l'aggravarsi e la diffusione di un crescente livello di percezione di insicurezza tra i cittadini suggeriscono l'opportunità di adottare nuove strategie attraverso un razionale ricorso a tutte le risorse disponibili;

Valutata la necessità di assicurare il diritto alla sicurezza anche in rapporto a manifestazioni di criminalità diffusa e di illegalità, essendosi rilevata da più studi una diretta correlazione tra disagio sociale, degrado dei comportamenti e fenomeni di pericolosità e allarme sociale, che minacciano, in particolare le fasce vulnerabili della popolazione (anziani, donne e minori);

Valutata l'esigenza di rafforzare le forme in cui si esplica la sicurezza integrata;

Osservato che appare indispensabile favorire ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile;

Ritenuto necessario utilizzare ogni organizzazione operante sul territorio comunale e consentire ogni possibile forma di impegno dei cittadini che intendano adoperarsi al fine di prevenire l'insorgenza o contribuire a rimuovere da parte degli organismi preposti (Comune, forze di polizia, servizi sociali, etc.) ogni elemento potenzialmente posto a presupposto del degrado della vita collettiva, per corrispondere – anche in termini di qualità percepita – alla domanda di sicurezza;

Ritenuto che le modalità operative per l'esplicazione del predetto progetto possano essere inquadrare nell'ambito delle iniziative finalizzate a realizzare il sistema di **sicurezza integrata**, definibile come *Controllo di Vicinato*;

Considerate le linee guida in merito al controllo di vicinato condivise in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della Provincia di Parma nella riunione tenutasi il 10 marzo 2015 nell'ambito dell'Unione Pedemontana Parmense – Ambito territoriale 1;

Tenuto conto del parere espresso in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della Provincia di Parma tenutosi in data ~~.....~~ **4 FEB. 2016**

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. OGGETTO E FINALITA' DEL PROGETTO

Il progetto prevede, tra gli obiettivi prioritari, quello di realizzare un più ampio sistema integrato di sicurezza urbana affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle FF.PP. le iniziative dei cittadini volte a favorire e migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e frazioni del comune, consentendo:

- a. una migliore vivibilità delle aree coinvolte mediante attività di segnalazione delle anomalie, mediazione dei conflitti e aggregazione sociale;
- b. il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra i cittadini e Istituzioni, promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;
- c. lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolandone la serena convivenza;
- d. il miglioramento delle azioni di prevenzione, delle attività d'informazione per il cittadino, della vivibilità degli spazi pubblici urbani, del collegamento fra i cittadini, servizi locali, polizia locale e Forze di Polizia a competenza generale presente sul territorio comunale,

per giungere ad una maggiore vivibilità e qualità di vita dell'area, con una migliorata percezione di sicurezza.

Il progetto è, in sintesi, volto ad aumentare il senso civile indispensabile a contrastare la criminalità, rammentando che ogni atto criminale deve essere sempre seguito da una regolare denuncia agli organi di polizia.

Si tratta di un imprescindibile diritto/dovere del cittadino.

È indispensabile divulgare questa idea, in modo da ridurre il più possibile il divario che intercorre fra la realtà - cioè il numero reale di

atti criminosi che si verificano - ed il numero dei fatti criminosi che si registrano ufficialmente.

Ogni progetto intrapreso dalle autorità (videosorveglianza, pattugliamento del territorio ecc.), ogni iniziativa volontaria (vedi il controllo di vicinato), ogni richiesta di maggior attenzione, è valutata in base al numero di denunce registrate. Quindi si deve fare in modo che, attraverso il numero più alto possibile di denunce, la valutazione delle azioni necessarie proposte non sia sottovalutata.

2. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione attiva al progetto è aperta a tutti i cittadini residenti o stabilmente dimoranti nel comune di Montechiarugolo che si impegnano, mediante compilazione dell'apposito modulo in allegato, a rispettare le indicazioni contenute nel presente documento.

Il Comune si impegna a registrare la volontà di adesione al progetto in esame, riservandosi comunque la potestà discrezionale di confermare l'adesione solo in caso di assenza di controindicazioni.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPEGNO DEI CITTADINI

Il servizio è così organizzato:

- a. **RESPONSABILE DI PROGETTO**, che si identifica nel Comandante della Polizia locale, il cui compito è di:
 - valutare periodicamente eventuali migliorie e modifiche procedurali per la migliore ottimizzazione e efficacia del progetto medesimo, eventualmente riferendo al Sindaco qualora le migliorie possano comportare la modifica del presente documento;
 - organizzare le azioni dei diversi coordinatori;
 - procedere all'attivazione delle iniziative di competenza comunale ovvero trasmettere alla Stazione Carabinieri di Monticelli Terme l'informazione ricevuta per le azioni di rispettiva competenza;
- b. **COORDINATORE DI UN GRUPPO DI CONTROLLO** per ogni area omogenea / quartiere / frazione che possa:
 - raccogliere, con metodologie condivise e organizzate dal Comune (messaggistica istantanea, mailing list, social network), le istanze e le informazioni pervenute dalla rete di cittadini iscritta al progetto;

- veicolare, dopo una sua prima valutazione, le informazioni al RESPONSABILE o in sua assenza, in relazione all’orario, per le sole attivazioni di emergenza di competenza, alla Stazione Carabinieri di Monticelli Terme tramite numero 0521 658154 ovvero 112, indicando il proprio compito e le generalità.

Il COORDINATORE di ciascun gruppo di controllo è individuato dal comune tra gli aderenti al singolo gruppo.

4. COMPITI DEL COMUNE

Il Comune si impegna a:

- a. delineare le caratteristiche principali di ciascuna area cittadina, sia sotto il profilo sociale (caratteristiche demografiche, percentuale di etnie straniere, presenza di scuole, centri assistenziali o simili, ecc.) che economico (numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi, ecc.);
- b. sensibilizzare i cittadini di una zona definita, nel quale è sentita l’esigenza di maggiori controlli, all’attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di “una rete”
- c. promuovere e pubblicizzare le possibilità offerte dall’adesione al programma;
- d. far partecipare al Progetto la Polizia Municipale;
- e. vagliare le adesioni dei cittadini al progetto, mediante il RESPONSABILE DI PROGETTO;
- f. predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le vigenti disposizioni, nelle aree in cui i residenti aderiscono al presente progetto, finalizzata ad alzare il “livello di attenzione” e a comunicare ad eventuali malintenzionati che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli;
- g. promuovere presso idonei locali periodiche riunioni dei cittadini aderenti - eventualmente per aree omogenee - volte a :
 - illustrare circa gli obiettivi e le modalità esecutive del presente progetto, anche mediante l’apporto di figure professionali o associazioni terze;
 - incontrare le Forze di Polizia a competenza generale presenti sul territorio comunale, interessando, eventualmente anche la Guardia di Finanza o il Corpo Forestale dello Stato in base alla materia di competenza;

- h. organizzare mediante le strutture comunali o con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROGETTO e dei COORDINATORI, gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp, una mailing list, un gruppo Facebook, nominando i relativi amministratori;
- i. comunicare alla Prefettura nonché alla Stazione Carabinieri di Monticelli Terme competente per territorio:
 - la costituzione del gruppo di controllo, comprensivo dei nominativi degli aderenti e del relativo COORDINATORE;
 - i nominativi degli amministratori dei gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp, della mailing list, del gruppo Facebook;
- j. integrare il progetto con i sistemi di videosorveglianza, provvedendo, se del caso, all'aggiornamento di quelli esistenti o all'attivazione di nuovi, secondo le prescritte procedure e disposizioni diramate dal Ministero dell'Interno;
- k. vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
 - limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;
 - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio;
- l. Il Comune si impegna a mantenere la comunicazione con i Referenti dei Gruppi di Controllo di Vicinato delle frazioni.

5. CRITERI DA UTILIZZARSI PER LE COMUNICAZIONI ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI MESSAGGISTICA, MAILING LIST O SOCIAL NETWORK

Nella gestione dei predetti strumenti gli amministratori si impegnano far osservare agli aderenti il seguente codice di comportamento:

- a. NON inserire notizie riguardanti pattuglie delle Forze di Polizia;
- b. NON violare la privacy altrui;
- c. NON pubblicare o condividere contenuti inappropriati o contrastanti con lo scopo del presente progetto;
- d. NON minacciare o insultare altri utenti;
- e. NON utilizzare software per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso il network.

I gruppi dovranno essere di tipo chiuso la cui adesione potrà avvenire unicamente su invito dell'amministratore.

Gli aderenti potranno essere unicamente persone fisiche di età superiore ai 18 anni, identificate dalle strutture comunali e residenti. Al riguardo, non è permesso registrarsi con pseudonimo, senza quindi usare il proprio vero nome ovvero fingere di essere un'altra persona.

6. IMPEGNO DEI CITTADINI ADERENTI AL PROGETTO

Il compito dei cittadini - volto a tutelare in modo efficace il territorio, non solo con riferimento alla sicurezza generale ma anche alla tutela dell'ambiente e del decoro urbano – è quello di:

- a. auto-organizzazione tra vicini - sviluppando una attività di collaborazione - per controllare l'area intorno alle proprie abitazioni laddove i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati possono rappresentare un deterrente contro i comportamenti illegali generalmente definiti, provvedendo, ad esempio, a:
 - segnalare ai vicini, per esempio, un'assenza prolungata dalla propria abitazione, l'esecuzione di lavori che comporteranno rumori, l'installazione di un sistema di allarme o di protezione;
 - togliere la posta dalla cassetta postale al vicino che si allontana per vacanze, nel caso accendendo saltuariamente qualche luce del giardino del vicino per segnalare che la casa è abitata;
 - affacciarsi spesso per verificare che sia tutto a posto
- b. costituire una forza propositiva per le Istituzioni e le Amministrazioni, integrativa per quanto queste sono chiamate a svolgere per ufficio;
- c. organizzare iniziative culturali e sociali volte a vivere maggiormente le strade del proprio ambito;
- d. segnalare eventuali vulnerabilità ambientali, comportamenti sospetti, elementi e/o fatti d'interesse al Comune o alle Forze di Polizia, secondo la materia di competenza, mediante il COORDINATORE E/O IL RESPONSABILE DI PROGETTO. Al riguardo, in via generale, si potranno:
 - annotare numeri di targa di persone sospette, non conosciute;
 - chiedere a persone che sostano in zona, senza apparente motivo, se si può essere utili in qualcosa;
 - accendere le luci ed affacciarsi quando si sente un allarme suonare, cani abbaiare insistentemente, strani rumori non segnalati

- tipo picconate o rumore di porte scardinate (in caso di lavori è bene notiziare di ciò i vicini);
- segnalare casi di degrado urbano affinché le competenti articolazioni dell'amministrazione comunale siano poste in grado di intervenire rapidamente;
- e. rendersi più consapevoli e informati:
- partecipando agli incontri organizzati dall'Amministrazione comunale con le Forze di polizia, per ottenere suggerimenti e consigli e a loro volta fornire indicazioni su come migliorare il progetto, sottolineando lacune e punti di forza e suggerendo possibili soluzioni;
 - predisponendo ogni consentita possibile misura per aumentare la propria sicurezza domestica;
- f. far crescere il senso civile indispensabile a contrastare la criminalità, diffondendo sempre l'idea che ogni atto criminale debba essere seguito da regolare denuncia, in modo da ridurre il più possibile il divario che intercorre fra la realtà - cioè il numero reale di atti criminosi che si verificano - ed il numero dei fatti criminosi che si registrano ufficialmente, e orientare al meglio l'azione delle diverse autorità.

7. COSA NON E' IL CONTROLLO DEL VICINATO

I gruppi di controllo del vicinato NON si sostituiscono MAI alle forze dell'ordine.

Il progetto di Controllo del Vicinato, in particolare, NON prevede:

- l'esecuzione, in alcuna forma, delle cd. "Ronde volontarie", espressamente disciplinate dal DM 8 agosto 2009 emanato dal Ministero dell'Interno per gli "osservatori volontari", in attuazione della legge sulla sicurezza 94/2009;
- lo sviluppo di alcuna forma di intervento attivo o sostitutivo del cittadino ai compiti devoluti dalle norme in vigore alle Forze di Polizia, ivi compresa qualunque modalità, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine,

laddove i cittadini potranno unicamente svolgere una attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona.

La comunicazione di fatti / episodi tra gli aderenti al GRUPPO o alla Stazione di Monticelli Terme mediante qualsiasi forma di comunicazione all'interno dei gruppi di messaggistica, mailing list o social network, NON sostituisce, in alcuna forma o modalità, la segnalazione dei fatti alle Forze di Polizia, le forme di legge previste per la:

- denuncia di cui agli artt. 333 c.p.p. e ss.;
- querela di cui agli artt. 336 c.p.p. e ss..

Scudato

Luigi Buriola

ve
R
4.2.2016